

L'EDITORIALE

L'attuale fase geopolitica impone nuove sinergie per affrontare le sfide dell'Europa

di **Alessandro Gaudiano**,
Ambasciatore d'Italia a Praga

Sono Ambasciatore nella Repubblica Ceca da poco meno di sei mesi, ma ne raccolgo una percezio-

ne univoca: Italia e Repubblica Ceca sono in questa fase storica due partner naturali in Europa.



Alessandro Gaudiano

E' un partenariato fatto di condivisione di priorità e di complementarietà. Per menzionare solo l'esempio più evidente, il rafforzamento della competitività dell'industria europea è una priorità condivisa fondamentale per due Stati Membri con una grande tradizione industriale e dove l'industria ha un peso comparato molto elevato. Per questo motivo lavoriamo congiuntamente all'interno dell'Unione europea per soluzioni pragmatiche in tema di semplificazione, venendo incontro alle esigenze delle imprese, e per una declinazione della transizione verde in maniera compatibile con la competitività industriale europea, venendo incontro alle esigenze di imprese e consumatori di sostenere costi dell'energia sostenibili.

[CONTINUA A PAGINA 2](#)

L'INTERVISTA

Ambasciatore Kohout: "Praga e Roma, intensa cooperazione e nuovi traguardi"

Iniziative per le imprese, collaborazione nella ricerca e relazioni bilaterali sempre più solide

Alla conclusione del suo mandato a Roma, l'ambasciatore Jan Kohout ripercorre i quasi quattro anni di intensa attività diplomatica, segnati dal consolidamento delle intese economiche, scientifiche e industriali tra i due Paesi.

to, si sono svolte diverse visite di vertice a forte orientamento economico nei settori energia, spazio, industria della difesa, tra-

Ambasciatore, lei è giunto alla fine del suo mandato. Dopo circa quattro anni di intenso lavoro diplomatico, che cosa lascia a Roma e che cosa porta a Praga?
Durante il mio manda-



Jan Kohout

sport, scienza e ricerca, tra cui spiccano la visita del Presidente Petr Pavel, quella del Ministro dei Trasporti Martin Kupka e la già citata visita del Primo Vice Primo Ministro Karel Havlíček. Il Presidente e i ministri erano sempre accompagnati da numerose delegazioni di imprenditori.

Siamo inoltre riusciti a istituire il Club degli Investitori Cechi in Italia, che creerà una piattaforma per lo scambio di opinioni ed esperienze sull'operare sul

[CONTINUA A PAGINA 3](#)

DIPLOMAZIA ECONOMICA

La visita ufficiale del Presidente Mattarella a Praga rilancia il partenariato strategico

La missione del Capo dello Stato consolida la cooperazione tra Italia e Repubblica Ceca, con particolare attenzione a industria, economia e scambi commerciali

Nel corso della visita istituzionale nella capitale ceca, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è stato accompagnato dal Vice Ministro degli Affari Esteri Edmondo Cirielli, in un'iniziativa di alto profilo politico e strategico.

Il primo appuntamento del programma ha coinvolto la rete diplomatica e la comunità imprenditoriale italiana, protagoniste della promozione

del Sistema Paese.

Il dialogo con la collettività italiana e con i rappresentanti delle istituzioni economiche locali ha confermato il ruolo del tessuto imprenditoriale bilaterale, caratterizzato da una crescente integrazione nelle filiere europee, in particolare nei comparti manifatturiero, automotive e della meccanica avanzata.

Per le imprese italiane, il mercato



ceco rappresenta un partner dinamico e strategicamente collocato nel cuore dell'Europa centrale, con una forte integrazione nelle supply chain continentali. La visita contribuisce a creare un contesto favorevole agli investimenti, consolidando la fiducia degli operatori economici. L'iniziativa si configura così come un tassello signifi-

[CONTINUA A PAGINA 3](#)

EDITORIALE

DI DANILO MANGHI

PRESIDENTE DELLA CAMERA ITALO-CECA

[A PAGINA 5](#)

ICE VIENNA

I SEGNALI DELL'ECONOMIA CECA

[A PAGINA 2](#)

EDITORIALE

DI MARTINA DLABAJOVA

EX DEPUTATA AL PARLAMENTO EUROPEO, ADVISOR DEL BOARD -CAMIC

[A PAGINA 2](#)



DALLA PRIMA PAGINA

L'EDITORIALE

L'attuale fase geopolitica impone nuove sinergie per affrontare le sfide dell'Europa

di Alessandro Gaudiano,
Ambasciatore d'Italia a Praga

Siamo entrambi consapevoli che un'industria competitiva è anche la base indispensabile anche per la nostra sicurezza, che ha bisogno di una forte industria della difesa europea e di mantenere il passo con gli altri grandi attori globali in termini di innovazione e di tecnologie strategiche e abilitanti.

A monte, siamo entrambi consapevoli che l'attuale fase geopolitica ci impone di cercare sinergie per essere più forti nell'affrontare le sfide di fronte all'Europa. Questo elemento è emerso con grande evidenza nel corso della visita del Presidente Mattarella a Praga il 9-10 aprile scorsi, che ha fatto registrare grandi sintonie con il suo omologo ceco, il Presidente Petr Pavel, entrambi convinti fautori dell'impegno collettivo europeo per salvaguardare la sicurezza, gli interessi e i valori del nostro continente.

Non stupisce pertanto che, in occasione dell'incontro a Roma tra il Presidente del Consiglio Meloni e il Primo Ministro Ceko Andrej Babis, il 4 febbraio scorso, i nostri due Capi di Governo abbiano deciso di negoziare in-

sieme un piano di azione per strutturare la nostra cooperazione bilaterale e in Europa nel periodo 2026-2030. Diversi Ministeri stanno lavorando al documento che, secondo i piani, sarà pronto per la firma in autunno.

A sostenere l'impegno delle istituzioni e dei governi vi è una realtà estremamente dinamica del settore privato, del mondo della cultura, e di semplici cittadini. Il nostro interscambio ha superato nel 2025 i 18 milioni di euro, una cifra che, tradotta in termini pro-capite, è analoga a quella dei primi partner commerciali dell'Italia e, in termini assoluti, di molto superiore a quella del nostro interscambio con il Giappone o l'India.

Ad esso si affianca un flusso di investimenti, che, dopo decenni caratterizzati principalmente da investimenti italiani, vede ora numerosi gruppi cechi che stan-

no ampliando fortemente la loro presenza in Italia. Si tratta ora di cogliere le opportunità di ulteriore collaborazione offerte dallo sviluppo del sistema di interconnessioni nella regione centro-europea, nelle autostrade, nell'alta velocità ferroviaria, nelle infrastrutture energetiche e dagli importanti investimenti previsti in settori strategici come l'energia, inclusa l'energia nucleare, la difesa, l'aerospazio, settori dove la Repubblica Ceca, partendo dalla sua grande tradizione industriale, sta costruendo delle competenze avanzatissime.

La nostra collaborazione economica è caratterizzata da un elevato contenuto tecnologico e industriale, ma esprime anche l'apprezzamento dei cechi per l'"Italian way of life".

Forse nessun dato esprime meglio tale "passione" di quello dei flussi turistici cechi verso l'Italia.



I dati del post-covid testimoniano non solo di una crescita a annuale a doppia cifra, ma anche di numeri impressionanti per un Paese di 11 milioni di abitanti: nel 2025 sono stati registrate oltre 900mila visite di durata superiore ai 4 giorni, con oltre 6,5 milioni di pernottamenti. Ma è una passione che si esprime anche negli interessi culturali, cui rispondiamo col programma culturale dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga, ma che i due Paesi intendono valorizzare ulteriormente attraverso un anno culturale ceco-italiano, anch'esso concordato tra i Capi di Governo.

L'Italia trova in Repubblica Ceca un terreno fertile e pronto ad accogliere il nostro contributo in tutti i campi, così come l'hanno trovato i quasi 10mila italiani, molti dei quali imprenditori, che vivono e operano qui. Una presenza perfettamente integrata, con l'italiano presente in decine di scuole, e che ha nella camera di Commercio italo-ceca di Praga un motore estremamente attivo e dinamico.

In sintesi, il mio invito è quello a guardare alla Repubblica Ceca come ad un partner privilegiato in Europa.

Riproduzione riservata ©

MERCATO UNICO E CATENE DI VALORE

Il ruolo delle Pmi italiane e ceche nella competitività industriale

di Martina Dlabajová
ex Deputata al Parlamento europeo, Advisor del Board di Camici



Quando oggi parliamo del futuro della competitività europea, ci concentriamo spesso sui grandi investimenti, sulle strategie industriali e sui giganti tecnologici. Ma l'Europa non sarà competitiva se non lo saranno le piccole e medie imprese che costituiscono la grande maggioranza della sua economia.

Nell'Unione europea, le piccole e medie imprese rappresentano quasi il 99,8% di tutte le aziende e danno lavoro a quasi 90 milioni di persone. Ancora più significativo è il dato della Repubblica Ceca e dell'Italia, dove costituiscono il 99,9% delle imprese. En-

trambi i Paesi appartengono quindi a quelle economie la cui forza si fonda sugli imprenditori, sulle aziende familiari e su un forte legame con i territori.

Proprio le piccole e medie imprese ceche e italiane dovrebbero quindi essere tra quelle capaci di trainare la competitività europea. Dispongono non solo di esperienza, flessibilità e capacità di innovare, ma anche di intensi rapporti commerciali reciproci. Rapporti che devono essere sfruttati appieno: per realizzare investimenti

CONTINUA A PAGINA 3

ICE VIENNA

I segnali dell'economia ceca: migliora la prosperità, rallenta l'inflazione, crescono le imprese

Dalla competitività del sistema produttivo alle scelte della banca centrale, passando per il rallentamento dell'inflazione e le nuove imprese. Le più recenti notizie di Ice Vienna offrono una fotografia aggiornata dei punti di forza e delle criticità

Nel suo insieme emerge un quadro favorevole per l'economia del Paese che continua a mostrare segnali di solidità nonostante un contesto europeo ancora caratterizzato da incertezza. Il miglioramento dell'Indice di Prosperità e Salute Finanziaria, il rallentamento dell'inflazione, il dinamismo del tessuto imprenditoriale e le recenti decisioni della banca centrale delineano un Paese che prosegue il proprio percorso di crescita. Restano tuttavia alcune criticità strutturali, dall'accessibilità

delle abitazioni ai ritardi nella digitalizzazione, fino alle persistenti pressioni inflazionistiche che continuano a orientare le scelte di politica monetaria.

Prosperità: la Repubblica Ceca sale al 14° posto nell'Unione europea

La prima indicazione arriva dall'Indice di Prosperità e Salute Finanziaria, che colloca la Repubblica Ceca al quattordicesimo posto tra gli Stati membri dell'Unione europea, due posizioni in più

rispetto all'anno precedente. Il miglioramento è attribuito soprattutto al raffreddamento dell'inflazione e alla maggiore stabilità dell'economia.

Il Paese si conferma ai primi posti nel capitolo dedicato a salute e sicurezza, grazie agli elevati standard sanitari, alla bassa mortalità infantile e soprattutto alle performance nella cybersicurezza, dove occupa il primo posto nell'Unione. Restano invece criticità nel mercato immobiliare, tra i meno

CONTINUA A PAGINA 6

DALLA PRIMA PAGINA

L'INTERVISTA

mercato italiano.

Nell'ambito della scienza e della ricerca, abbiamo garantito la partecipazione della Repubblica Ceca alla Notte Europea degli Scienziati a Roma nel 2025 e siamo stati molto lieti che il Consorzio EuPraxia, guidato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, abbia scelto l'Eli Beamlines Facility di Dolní Břežany per ospitare un acceleratore di plasma a laser. La presenza del sito EuPraxia presso l'Eli offre significativi vantaggi scientifici, tecnologici ed economici e rafforza la competitività dell'Europa nel campo della ricerca sui plasmi laser.

Desidero sottolineare l'eccellente collaborazione con la Camera di Commercio italo-ceca che riunisce oltre 400 membri. Insieme siamo riusciti a consolidare ulteriormente le già ottime relazioni commerciali ed economiche bilaterali e la cooperazione imprenditoriale.

Oltre ai meravigliosi ri-

Ambasciatore Kohout: "Praga e Roma, intensa cooperazione e nuovi traguardi"

Iniziative per le imprese, collaborazione nella ricerca e relazioni bilaterali sempre più solide

cordi dell'Italia, porterò a Praga la ferma convinzione della grande vicinanza tra italiani e cechi e del grande potenziale per un avvicinamento ancora maggiore in futuro.

Parliamo di Europa, l'Ue è chiamata a rafforzarsi, puntando sulla diversificazione degli approvvigionamenti e sulla sicurezza energetica, la Repubblica Ceca è d'accordo?

Ci stiamo impegnando per massimizzare la diver-

sificazione delle fonti energetiche. Negli ultimi tre anni, la Norvegia ha sostituito la Russia come principale fornitore di gas naturale alla Repubblica Ceca ed anche il petrolio russo. La Norvegia è così diventata il nostro secondo maggiore fornitore di petrolio dopo l'Azerbaijan.

Abbiamo contribuito all'ampliamento della capacità dell'oleodotto Transalpino Tal-Plus, che collega Trieste all'Austria e alla Germania, da dove si dirama verso il nostro Paese. Grazie a questo oleodotto, la Repubblica Ceca viene



risornita di petrolio esclusivamente attraverso la rotta occidentale, tramite l'oleodotto Tal. Le principali fonti di energia elettrica nella Repubblica Ceca sono le centrali nucleari e a lignite, che rappresentano rispettivamente circa il 42% e il 32% della produzione totale di elettricità. Le fonti a gas rappresentano il 5% della produzione totale. Il resto è costituito da fonti solari, centrali idroelettriche, biogas e biomassa.

La sicurezza energetica della Repubblica Ceca è legata all'energia nucleare?

Nel contesto globale, al momento non esiste una fonte energetica migliore in grado di soddisfare la crescente domanda di energia senza contribuire al degrado ambientale. Due unità nucleari della

centrale di Dukovany saranno costruite da un'azienda coreana, vincitrice di una gara d'appalto internazionale. La prima unità della centrale di Dukovany dovrebbe essere completata nel 2036.

Siamo fortemente impegnati nello sviluppo di piccoli reattori modulari Smr.

Lo sviluppo economico ceco è strettamente legato all'esport?

La Repubblica Ceca è un paese industrializzato la cui prosperità dipende dal commercio internazionale. La quota delle esportazioni sul prodotto interno lordo si aggira intorno al 70%. L'obiettivo prioritario del mio lavoro diplomatico era la diplomazia economica, ovvero sostenere le esportazioni ceche verso l'Italia

e gli scambi commerciali reciproci, aiutare gli investitori cechi in Italia, promuovere la cooperazione industriale reciproca e, non ultimo, contribuire al rafforzamento della cooperazione reciproca nel campo della scienza e della ricerca.

In termini di esportazioni, l'Italia è stata il nostro settimo partner commerciale a nel 2025, con esportazioni ceche verso l'Italia pari a 9,7 miliardi di euro. Nello stesso anno ci siamo classificati al 15° posto per le esportazioni verso l'Italia, con esportazioni italiane verso la Repubblica Ceca pari a 8,7 miliardi di euro. Il volume degli scambi bilaterali si è mantenuto stabilmente elevato, raggiungendo i 18,4 miliardi di euro nel 2025.

Laura Rinaldi

Riproduzione riservata ©

DA PAGINA 2

MERCATO UNICO E CATENE DI VALORE

Il ruolo delle Pmi italiane e ceche nella competitività industriale

di Martina Dlabajová, ex Deputata al Parlamento europeo, Advisor del Board di Camic

comuni, sviluppare nuove tecnologie, integrare le catene di fornitura e accedere insieme a nuovi mercati.

Dopo oltre trent'anni di lavoro a fianco degli imprenditori, compresi due mandati al Parlamento europeo, ho tuttavia maturato la convinzione che le condizioni per operare oltre i confini degli Stati membri non stiano diventando più semplici. Aumentano gli adempimenti amministrativi e gli obblighi di rendicontazione, mentre continuano a persistere differenze tra le normative nazionali.

È proprio su questi aspetti che hanno richiamato l'attenzione anche i rapporti di due ex presidenti del Consiglio italiani, Enrico Letta e Mario Draghi. Entrambi affermano chiaramente che l'Europa deve completare il mercato unico, eliminare gli ostacoli inutili, migliorare l'accesso ai finanziamenti e creare condizioni più favorevoli all'innovazione e alla crescita.

Per una piccola impresa ceca deve essere più facile operare in Italia e, allo stesso modo, per un'impresa italiana deve essere più semplice fare impresa nella Repubblica Ceca.

La Repubblica Ceca e l'Italia hanno molto da offrirsi reciprocamente. Sono accomunate da una solida tradizione industriale, dalla forza delle imprese familiari, dalla creatività tecnica e dalla capacità di affermarsi sui mercati esteri. Il compito della Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca è proprio quello di aiutare le imprese a trovare partner, aprire nuove opportunità e portare le loro esperienze a Praga, Roma e Bruxelles.

Se vogliamo che l'Europa rimanga competitiva anche nei prossimi decenni, dobbiamo iniziare a dare fiducia a coloro che ogni giorno costruiscono la sua economia.

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

DIPLOMAZIA ECONOMICA

La visita ufficiale del Presidente Mattarella a Praga rilancia il partenariato strategico

La missione del Capo dello Stato consolida la cooperazione tra Italia e Repubblica Ceca, con particolare attenzione a industria, economia e scambi commerciali

ficativo della diplomazia economica italiana, con ricadute concrete sulle opportunità di business e sulla cooperazione industriale tra i due Paesi.

Incontri bilaterali e prospettive industriali

Il momento centrale della visita è stato l'incon-

tro con il Presidente ceco Petr Pavel. Il colloquio tra i due Capi di Stato ha affrontato temi di rilievo strategico, tra cui la cooperazione industriale e gli investimenti diretti esteri, la sicurezza energetica, la transizione ecologica e il coordinamento in ambito europeo sulle politiche industriali e di difesa.

I successivi incontri istituzionali con Tomio Okamura e Miloš Vystrčil hanno confermato l'importanza del dialogo interparlamentare nel favorire un quadro normativo stabile per gli operatori economici e una governance sempre più efficace a sostegno della cooperazione tra Roma e Praga.

L'Extreme Light Infrastructure Eric (Eli) è la più avanzata infrastruttura di ricerca al mondo dedicata alla scienza dei laser ad alta potenza e ad alta frequenza di ripetizione. Operando presso due strutture nella Repubblica Ceca e in Ungheria sotto una governance e una gestione unificate, Eli offre alla comunità scientifica internazionale l'accesso a capacità sperimentali uniche attraverso un unico (eliminato) Programma Utenti internazionale.

Il Programma Utenti di Eli continua a registrare una forte domanda internazionale, con due bandi di accesso pubblicati ogni anno e una selezione competitiva basata esclusivamente sull'eccellenza scientifica. Dal suo avvio nel 2022, Eli ha ricevuto 879 proposte provenienti da ricercatori di 43 Paesi, coinvolgendo oltre 2.000 scienziati. Il settimo bando ha stabilito un nuovo record con 170 proposte, a testimonianza del crescente inte-

resse verso un'offerta sperimentale in continua espansione, passata da 10 a oltre 40 strumenti, che oggi supportano ricerche multidisciplinari nei settori dell'accelerazione di particelle, della fisica dei plasmi, dei materiali avanzati, delle scienze della vita e della fisica atomica, molecolare e ottica (Amo). Complessivamente, 467 esperimenti hanno ottenuto tempo di sperimentazione (sostituito) di cui oltre il 70% è già stato completato, confermando la maturità e l'affidabilità dell'infrastruttura.

INFRASTRUTTURE D'ECCELLENZA

Eli amplia la collaborazione scientifica europea attraverso il Programma Utenti e l'espansione della propria rete di membri

Ricerca d'avanguardia, innovazione e formazione su scala europea

Eli ha inoltre avviato il primo programma pilota di Mission-Based Access dedicato all'Energia da Fusione Inerziale (Ife), che ha attirato 12 proposte progettuali complete presentate da 76 organizzazioni di 18 Paesi. A seguito della valutazione scientifica internazionale, sono stati selezionati sette progetti collaborativi, dando vita a un nuovo modello di ricerca orientato alla missione che rafforza la collaborazione tra settore pubblico e privato e contribuisce al progresso della ricerca sulla fusione.

Un ulteriore risultato strategico raggiunto nel 2026 è rappresentato dall'ampliamento della base dei Membri e degli Osservatori di Eli, con l'adesione di Slovacchia, Montenegro e Polonia in qualità di Paesi Osservatori. Questo rafforza la cooperazione scientifica nell'Europa centrale e orientale, amplia la partecipazione alla governance e ai programmi scientifici di Eli e favorisce una più stretta integrazione delle comunità nazionali di ricerca nell'ecosistema europeo della scienza dei laser.

Nel loro insieme, questi sviluppi testimoniano l'evoluzione di Eli in una matura infrastruttura di ricerca europea, capace di coniugare eccellenza scientifica, collaborazione internazionale e accesso aperto per affrontare le future sfide della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

<http://www.eli-laser.eu/>

VERTICE BILATERALE A ROMA

Urso incontra Havlíček, asse su automotive, Ets e spazio

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy e il vicepremier ceco consolidano la cooperazione industriale, con un'intesa rafforzata sui dossier strategici dell'automotive, della revisione dell'Ets e dello sviluppo del settore spaziale

Rafforzare l'asse tra Italia e Repubblica Ceca sui principali dossier industriali europei: dalla riforma dell'Ets al raccordo con il Cbam, dal settore automotive alla semplificazione normativa per le Pmi, fino alla cooperazione in ambito spaziale. Con questi obiettivi si è svolto al Mimit l'in-

contro tra il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e il Vice Primo Ministro e Ministro dell'Industria e del Commercio della Repubblica Ceca, Karel Havlíček, in visita ufficiale a Roma lo scorso maggio.

Nel corso dell'incontro particolare attenzione è sta-

ta dedicata alla riforma dell'Ets, la cui proposta della Commissione europea è attesa per il 15 luglio, e al necessario raccordo con il Cbam.

I due Paesi hanno condiviso l'esigenza di una revisione più aderente alle necessità del sistema produttivo europeo, anche in

vista di un possibile lavoro congiunto sui principali elementi della futura proposta, tra cui il tema delle quote gratuite, dei benchmark e degli strumenti di sostegno agli investimenti industriali.

Condivisa inoltre l'esigenza di garantire condizioni di concorrenza eque per le imprese europee, evitando penalizzazioni per le filiere energivore e siderurgiche, anche per le produzioni a valle che dipendono da queste catene industriali.

Ampio spazio è stato dedicato al settore automotive, uno dei pilastri della cooperazione tra Roma e Praga, come confermato dal non paper automotive cofirmato dai due Paesi, cui hanno fatto seguito risultati significativi, dalla rimodulazione delle sanzioni previste per il 2025 all'anticipo della revisione del regolamento europeo sulle emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri. L'obiettivo condiviso è accompagnare la transizione industriale europea garantendo piena neutralità tecnologica e valorizzando anche i carbu-

ranti sostenibili.

Nel corso dell'incontro è stata inoltre discussa la necessità di accelerare il percorso europeo di semplificazione normativa, con particolare attenzione alla riduzione degli oneri amministrativi per le Pmi.

Si è infine parlato della cooperazione spaziale nell'ambito dell'Agenzia Spaziale Europea e dell'U-

nione europea, anche alla luce del ruolo della Repubblica Ceca quale sede dell'Euspa e delle collaborazioni industriali e scientifiche già avviate tra i due Paesi. Al centro del confronto, il rafforzamento dell'autonomia strategica europea nell'accesso allo spazio, nell'osservazione della Terra e nelle tecnologie spaziali.

Indicatori Chiave

Pil e crescita

Dopo un'espansione del 2,6% registrata l'anno scorso (il dato migliore dal 2022), il primo trimestre di quest'anno ha visto un ulteriore incremento del Pil

Occupazione e salari

Il mercato del lavoro rimane stabile, con un tasso di disoccupazione tra i più bassi d'Europa. Il salario minimo è stato recentemente portato a circa 924 euro lordi al mese, riflettendo una crescita generale dei costi del lavoro.

Fiducia

I consumatori e le imprese mostrano un sentiment in continuo miglioramento, trainato in particolare modo dall'ottimismo di salute del settore industriale e metalmeccanico.



ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nuovi investimenti, settori strategici e convergenze politiche al centro della conferenza Camic a Roma

di Danilo Manghi,
presidente della Camera Italo-Ceca

Sono convinto che in questo momento storico, in cui molte dinamiche industriali vengono ridefinite a livello globale, l'asse tra Italia e Repubblica Ceca possa esprimere le migliori opportunità reciproche degli ultimi trent'anni.

Gli investimenti tra i due Paesi, i settori strategici e le forti convergenze tra i governi a Praga e Roma sono stati al centro della conferenza "Repubblica Ceca: partner strategico per l'Italia" svoltasi a maggio nella sede della Camera dei Deputati in piazza Montecitorio a Roma. La

Conferenza è stata organizzata dalla Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca, che quest'anno festeggia i 25 anni d'attività, insieme all'Ambasciata della Repubblica Ceca a Roma e all'Ambasciata italiana a Praga, su iniziativa dell'On. Nazario Pagano.

Al centro dell'incontro, lo sguardo sul futuro dei rapporti economici tra l'Italia e la Repubblica Ceca. I due paesi presentano forti punti di somiglianza e complementarità a partire dal peso importante dell'industria manifatturiera, una forte vocazione per le

esportazioni e la ricerca di soluzioni pragmatiche che sappiano coniugare la competitività e il rispetto per l'ambiente.

Le collaborazioni economiche strategiche hanno il forte sostegno dei governi di Praga e Roma rappresentati alla conferenza dai vicepremier Antonio Tajani e Karel Havlíček. Non manca poi il sostegno della diplomazia parlamentare grazie al Gruppo di Amicizia Interparlamentare con l'Italia al Parlamento Ceco e alla Sezione bilaterale di amicizia con la Repubblica Ceca nel Parlamento Italia-

no con l'impegno dei loro presidenti Nazario Pagano e Vojtěch Munzar.

Sul lato aziendale, sono numerosi gli esempi di investimenti che negli anni recenti hanno visto crescere l'afflusso dalla Repubblica Ceca, come hanno raccontato i gruppi cechi di primo piano, intervenuti per l'occasione. Un flusso che va ad aggiungersi a quello più tradizione degli investimenti italiani in Repubblica Ceca, con ormai decine di migliaia di posti di lavoro creati tra i due Paesi, con la prospettiva di ulteriori investimenti, come

emerso nel corso della conferenza.

L'iniziativa a piazza Montecitorio conferma il

ruolo della Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca come piattaforma in grado di produrre sinergie sull'asse Italia-Repubblica Ceca, con aziende e istituzioni di massimo livello.

Il nostro impegno sarà continuo e costante per coltivare ogni opportunità, a disposizione non solo dei nostri soci, ma dell'intero sistema italo-ceco.

Riproduzione riservata ©



I Pellet di Zelena per il mercato italiano



Zelená Biomasa è un'impresa a conduzione familiare fondata nella Repubblica Ceca, nel 2008 e opera nel mercato nazionale di legname, cippato, pellet, bricchette e altri prodotti correlati.

Zelena è introdotta nel mercato italiano da oltre dieci anni, soprattutto per quanto riguarda i pellet di legno.

I pellet di legno di Zelena Biomasa sono prodotti da legno di conifera puro, hanno sempre i migliori parametri e la certificazione ENplus, categoria A1.

L'azienda controlla l'intero percorso del pellet di legno fino al cliente, "Abbiamo la nostra segheria interna attraverso cui trasportiamo la segatura al nostro impianto di produzione. Li produciamo, confezioniamo i pellet e ci occupiamo anche del trasporto ai nostri partner in Italia" ribadisce Jan Prchal, responsabile aziendale per il mercato italiano,

Zelena Biomasa è sempre alla ricerca nuovi partner commerciali in Italia i contatti sono reperibili sul sito:

<https://zelenabiomasa.eu/>

LE FILIERE PRODUTTIVE RAFFORZANO IL DIALOGO

Innovazione e manifattura: il valore della collaborazione bilaterale

La Repubblica Ceca è oggi uno dei Paesi più competitivi dell'Europa centrale, grazie a una solida tradizione manifatturiera, a una forza lavoro altamente qualificata e a un tessuto industriale orientato all'innovazione. Per le aziende italiane rappresenta un partner strategico, capace di offrire elevati standard qualitativi, competenze tecniche e una posizione logistica favorevole nel cuore dell'Europa.

A favorire questo dialogo è CzechTrade, l'agenzia governativa del Ministero dell'Industria e del Commercio della Repubblica Ceca, che sostiene l'internazionalizzazione delle imprese ceche attraverso una rete di oltre 60 uffici nel mondo. L'ufficio di Milano svolge un ruolo chiave nello sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Repubblica Ceca, operando in entrambe le direzioni. Da un lato supporta le aziende ceche nell'individuazione di clienti, distri-

butori e partner commerciali sul mercato italiano; dall'altro affianca gratuitamente le imprese italiane nella ricerca di fornitori cechi qualificati, selezionando aziende affidabili e perfettamente rispondenti alle loro esigenze produttive.

Grazie a una conoscenza approfondita del tessuto industriale ceco e a un ampio database di imprese verificate, CzechTrade è in grado di individuare partner in tempi rapidi, facilitando l'avvio di collaborazioni solide e durature e contribuendo a rendere più efficienti le catene di fornitura.

La competitività della Repubblica Ceca si fonda su una filiera manifatturiera altamente specializzata. Il Paese eccelle nella produzione di componentistica meccanica, lavorazioni di precisione, automotive, aerospazio, elettrotecnica, industria energetica e chimica. Il settore aerospa-

ziale, concentrato principalmente in Moravia, è rappresentato dal Czech Aerospace Cluster, che riunisce oltre 60 aziende e istituzioni di ricerca, favorendo innovazione e cooperazione internazionale. Di rilievo è anche l'industria dei mezzi di trasporto: la Repubblica Ceca è sede di importanti produttori di automobili, tram e locomotive. Molte aziende ceche sono inoltre fornitrici di riferimento per i principali gruppi industriali europei, grazie all'elevata qualità produttiva, alla flessibilità e alla capacità di sviluppare soluzioni su misura.

Accanto all'industria manifatturiera, la Repubblica Ceca è riconosciuta anche per il design e la creatività. Il vetro boemo continua a essere un simbolo di eccellenza internazionale, affiancato da aziende specializzate nell'illuminazione decorativa, nell'arredo urbano, nel design del mobile e negli elementi per l'architettura contemporanea. Tradizione artigianale, innovazione e qualità del progetto rendono questi prodotti sempre più apprezzati.

CzechTrade,
Agenzia Governativa
per il Commercio Estero della
Repubblica Ceca

RELAZIONI ECONOMICHE

Maggio protagonista del dialogo tra i nostri due Paesi

di Jan Kohout

Ambasciatore della Repubblica Ceca in Italia

Il mese di maggio è stato particolarmente intenso per le relazioni tra Repubblica Ceca e Italia, in continuità con la visita del Primo Ministro ceco Andrej Babiš a Roma nel febbraio 2026. In quell'occasione, insieme al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, sono state poste le basi per un Piano d'azione bilaterale 2026-2030 volto a rafforzare la cooperazione

politica, economica e industriale.

La successiva visita del Vice Primo Ministro e Ministro dell'Industria e del Commercio Karel Havlíček ha rappresentato un momento centrale di questo percorso. Nel corso degli incontri con i ministri italiani Antonio Tajani, Adolfo Urso e Gilberto Pichetto Fratin sono stati affrontati temi strategici quali la competi-

tività dell'industria europea, la tutela del settore automobilistico, l'energia e il rafforzamento della cooperazione economica tra i due Paesi.

Tra gli appuntamenti più significativi figurano la conferenza "Incontro con la Repubblica Ceca: un partner strategico per l'Italia", ospitata alla Camera dei Deputati e dedicata alle opportunità di collaborazione economica, e il forum sull'energia organizzata dall'Ambasciata, incentrato sul nucleare e sullo sviluppo dei piccoli reattori modulari (Smr), che ha favorito il dialogo tra istituzioni, imprese e centri di ricerca.

L'attività è proseguita a giugno con una conferenza sulla cybersecurity applicata alla difesa e allo spazio.

Scambi con l'Italia

Lo scambio commerciale tra l'Italia e la Repubblica Ceca continua a registrare risultati record, raggiungendo nel 2025 un valore di 18,35 miliardi di euro (+7,8% rispetto all'anno precedente). L'Italia si conferma il sesto partner commerciale della Repubblica Ceca, sia per le esportazioni sia per le importazioni. Il trend positivo prosegue anche nel 2026: secondo i dati dell'Ufficio di Statistica Ceca, nel primo trimestre l'interscambio bilaterale ha raggiunto 4,94 miliardi di euro, con una crescita del 7,5% su base annua.

Flussi e Bilancia Commerciale

Export italiano verso la Repubblica Ceca ha raggiunto 8,7 miliardi di euro, trainato da un'offerta fortemente diversificata che comprende macchinari, tecnologia, beni di consumo, moda e agroalimentare.

Export ceco verso l'Italia si attesta a 9,6 miliardi di euro, determinando un lieve surplus commerciale a favore di Praga, sostenuto principalmente dalle esportazioni di macchinari e mezzi di trasporto, che rappresentano il comparto di gran lunga più rilevante dell'export ceco verso il mercato italiano.

Principali settori di scambio

Meccanica e Mezzi di Trasporto

È il pilastro assoluto delle relazioni bilaterali e da solo supera un volume di 5 miliardi di euro. Include componentistica auto, motori e macchinari industriali destinati alle fabbriche ceche. Le automobili finite rappresentano circa un quarto delle merci inviate dalla Repubblica Ceca all'Italia.

Metallurgia e Prodotti in Metallo

Le fonderie e le acciaierie italiane forniscono materie prime e semilavorati metallici per un valore annuo combinato che supera 1,5 miliardi di euro, alimentando la forte filiera manifatturiera ceca.

Apparecchiature Elettriche ed Elettronica

Sistemi di automazione domestica, elettrodomestici e hardware tecnologico costituiscono una voce solida, con oltre 1 miliardo di euro di scambi complessivi all'anno.

Made in Italy Tradizionale (Moda e Agroalimentare)

In forte espansione nei grandi centri urbani come Praga e Brno. La domanda ceca è in costante aumento sia per i prodotti del sistema moda sia per le eccellenze del settore Food & Wine.

DA PAGINA 2

ICE VIENNA

I segnali dell'economia ceca: migliora la prosperità, rallenta l'inflazione, crescono le imprese

accessibili d'Europa, nella digitalizzazione della pubblica amministrazione, nelle politiche ambientali e nella persistente disparità salariale tra uomini e donne.

mento sia legato prevalentemente a fattori temporanei e prevedono un ritorno dell'inflazione sopra il 2% nei prossimi mesi, con possibili valori vicini al 3% entro la fine dell'anno.

mentre il commercio, l'edilizia e l'industria manifatturiera guidano la nascita di nuove aziende. In controtendenza risultano invece il comparto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e quello immobiliare, che registrano una diminuzione delle nuove costruzioni.

La banca centrale torna ad alzare i tassi

L'ultimo segnale riguarda la Banca Nazionale Ceca (ČNB), che dopo tredici mesi di stabilità ha aumentato il tasso di interesse di riferimento al 3,75%.

Secondo il governatore Aleš Michl, la decisione risponde alla necessità di prevenire nuove pressioni inflazionistiche, alimentate dalla crescita dei salari, dalla tenuta del mercato del lavoro e dalla dinamica della spesa pubblica. L'orientamento della banca centrale rimane comunque prudente: non è previsto un ciclo aggressivo di rialzi, ma le prossime decisioni dipenderanno dall'evoluzione dell'inflazione. Nel frattempo il costo del credito, in particolare quello dei mutui, è destinato ad aumentare.

Sintesi

Il miglioramento della prosperità, il contenimento dell'inflazione e il dinamismo imprenditoriale rappresentano elementi favorevoli, mentre la banca centrale mantiene un approccio improntato alla prudenza per preservare la stabilità dei prezzi.

Inflazione: rallenta all'1,5%

A giugno l'inflazione annua è scesa all'1,5%, dal 2,1% registrato a maggio, grazie soprattutto al calo dei carburanti e dei prezzi alimentari.

Il dato colloca la Repubblica Ceca tra i Paesi europei con l'inflazione più contenuta. Tuttavia gli analisti ritengono che il rallenta-

Imprese: il saldo positivo è il migliore dal 2017

Il quadro resta favorevole anche sul fronte imprenditoriale. Nei primi cinque mesi del 2026 il saldo tra nuove imprese e cessazioni è stato positivo per 8.862 società, il miglior risultato registrato dal 2017.

La crescita è trainata soprattutto da Praga e dalla Boemia Centrale,



Relazioni Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com